



@Didier Pazery - Ass. One Voice

Risultati elezioni comunali 2024: le Giunte

Comuni amiatini al voto



A Salaiola torna la festa della Poesia

I prossimi appuntamenti



L'Olivo sospeso di Seggiano

Dalla scienza all'arte



Per tutti gli aggiornamenti:
www.ncamiata.it



Visita il sito effigi:
www.effigi.it



Mario Papalini

VERS L'estate

Venti diversi attraversano l'Amiata, in questo strano inizio d'estate melmoso, con cieli grigio giallo che chiudono il paesaggio.

Nicolas ha lasciato un vuoto psicologico difficile da colmare, un omicidio alla Stephen King per un carico di borse prestigiose, a indicare che i nostri paesi non sono più da "chiave nell'uscio", per questo e per i molti furti. Ma, è il mondo che cambia e che già Balducci, trent'anni fa, aveva ipotizzato... ma chi se lo ricorda?

Il progetto d'area spesso acclamato, sembra scomparso all'orizzonte e i Comuni quasi in competizione per dimostrare una superiorità sugli altri, tanto inutile quanto dannosa.

Usciamo poi con alterne indicazioni dalla tornata elettorale che, da noi Castel del Piano e Seggiano e Abbadia e Castiglione d'Orcia con Radicofani a parte, ha visto un allargamento evidente delle destre alle Europee. Mentre i Comuni, salvo Piancastagnaio, sono rimasti ai sindaci del Pd, alcuni confermati altri nuovi sul panorama amministrativo. Elementi su cui riflettere per futuri equilibri e per immaginare rapporti evoluti.

Nel frattempo si allarga anche la comunità straniera e si discute di integrazione in assenza di soluzioni a lungo termine, di un confronto che sappia leggere la situazione e dunque almeno governarla. Intanto la

Val d'Orcia, che in parte Amiata lo è, scoppia di un turismo internazionale guidata dall'estetica del paesaggio; e a Merigar arrivano migliaia di fedeli a celebrare questo esempio di delocalizzazione religiosa che dovremo cogliere.

Il quadro appare complicato e serve di certo un dialogo tra le amministrazioni e con il territorio che si può ottenere soltanto con un lavoro quotidiano. Con investimenti sulle aziende locali senza ricercare lo scoop a tutti i costi, ma lavorando sulle associazioni, sulle collaborazioni atte a far crescere quanti sull'Amiata hanno investito, proprio per partire da qui, per proporre imprenditorialità già difficili.

Inizia l'estate e ne vedremo di tutti i colori, concerti, incontri, festival che, speriamo, non succhino solo risorse ma lascino qualcosa di importante per le stagioni successive.

E soprattutto auspichiamo una rinnovata condizione che si lasci indietro colonizzazioni politiche e culturali che conosciamo bene.

E per crescere dovremo ripensare una circolazione culturale capace di imporsi all'esterno.

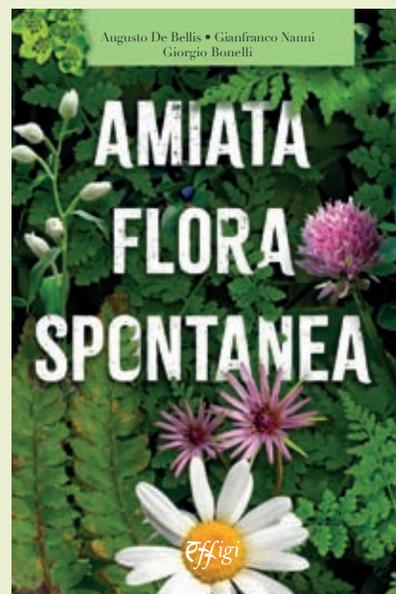
IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Anno XXIV, numero 2,
Luglio 2024
Periodico dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC
Produzione: C&P Adver, Arcidosso
Mario Papalini
www.cpadver-effigi.com
Edizioni: Effigi 0564 967139
Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9
depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763
Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani
e-mail: ncamiata@gmail.com;
Redazione e sede: c/o C&P Adver
Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR)
Tel. 0564 967139
e-mail: cpadver@mac.com
cpadver-effigi.com
consultacultura.org
Fondatori: Fiara Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.
Progetto grafico: C&P Adver
Impaginazione: Lucrezia Raspanti
Redazione: Giada Sanchini, Patrizia Scapin, Monia Pastorelli, Cornelia Miron, Luca Zaghetto, Nazzareno Picchianti, Luigi Jr Benelli di Maro, Riccardo Carrai, Rossella Cascelli.
Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Archivio C&P Adver, Daniele Badini, @Didier Pazery - Ass. One Voice.

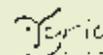
Direttore responsabile pro tempore:
Andrea Cappelli.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

PROSSIMA USCITA



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



CONAD

> upim



Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00

Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Piancastagnaio (Si) via Roma 111

Risultati elezioni comunali 2024: le Giunte

8 e 9 giugno

Comuni amiatini al voto: Arcidosso, Castel del Piano, Santa Fiora, Seggiano, Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani.

ARCIDOSO

Affluenza: 66,55%	Jacopo Marini Lista: Arcidosso Comunità Viva Voti: 1.079 - 55,62% - Seggi: 8	Guendalina Amati Lista: Rinasci Arcidosso Voti: 589 - 30,36% - Seggi: 3	Marcello Bianchini Lista: Comune unico Arcidosso Castel del Piano Voti: 272 - 14,02% - Seggi: 1
-------------------	---	--	--



Giunta comunale e consiglieri con deleghe

Sindaco: Jacopo Marini, deleghe al bilancio, personale, tributi,

protezione civile, sanità, sicurezza del territorio, decoro urbano.

Vicesindaco: Rachele Nanni, deleghe all'urbanistica, transizione ecologica, transizione digitale, comunicazione istituzionale e società partecipate.

Sabrina Melani, assessore con deleghe

al sociale, scuola e associazionismo.

Ugo Quattrini, assessore esterno con deleghe al turismo, cultura, sviluppo economico e attrazione di investimenti.

Romolo Bellucci, assessore esterno con delega ai lavori pubblici, viabilità e patrimonio.

Maurizio Ranucci, consigliere con deleghe al Parco faunistico, promozione dei prodotti tipici e locali, fiere e mercati.

Filippo Tiberi, capogruppo dei consiglieri con deleghe alla caccia e pesca

sportiva e rapporti con il consorzio delle strade vicinali.

Daniele Bechini, consigliere con deleghe alla Festa della Castagna e grandi manifestazioni.

Alessandra Ronconi, consigliera con deleghe allo sport e infrastrutture sportive.

Gaia Colombini, consigliera con delega alle politiche giovanili.

Angelo Domenichini, consigliere con deleghe alla manutenzione del territorio e ai rapporti con le frazioni.

CASTEL DEL PIANO

Affluenza: 67,71%	Cinzia Pieraccini Lista: Cinzia Pieraccini sindaco di Castel del Piano Voti: 1.236 - 54,21% - Seggi: 8	Michele Bartalini Lista: Michele Bartalini sindaco Voti: 1.044 - 45,79% - Seggi: 4
-------------------	---	---



Giunta comunale e consiglieri con deleghe

Sindaco: Cinzia Pieraccini, deleghe alla sanità, scuola, personale, ambiente e transizione ecologica, sicurezza,

protezione civile e Palio.

Vicesindaco: Arianna Arezzini, deleghe alle attività produttive, manifestazioni storiche e promozione del territorio.

Giuseppe Ascione, assessore esterno

con deleghe al bilancio, società partecipate, tributi e affari legali.

Ludovico Bartolommei, assessore con deleghe allo sport, turismo, caccia e pesca sportiva e polizia municipale.

Roberto Zamperini, assessore con deleghe ai lavori pubblici, patrimonio, urbanistica, rifiuti e decoro urbano.

Federico Badini, consigliere con deleghe alla cultura, politiche dell'inclusione, associazionismo e volontariato.

Luca Saladini, consigliere con deleghe ai rapporti con le imprese e valorizzazione dei prodotti tipici e dei marchi di qualità.

Arianna Fiori, consigliera con deleghe alle politiche sociali e giovanili.

Annalisa Ulivieri, consigliera con deleghe al bilancio partecipato, servizi al cittadino, pari opportunità e reperimento dei finanziamenti.

Franco Giannetti, consigliere con deleghe ai consorzi stradali e rapporti con le frazioni.

SANTA FIORA

Affluenza: 63,1%	Federico Balocchi Lista: Progetto Santa Fiora Voti: 1.068 - 100% - Seggi: 10
------------------	---



Giunta comunale e consiglieri con deleghe

Sindaco: Federico Balocchi, deleghe ai lavori pubblici, bilancio, risorse umane e sanità.

Vicesindaco: Francesco Biondi, assessore al patrimonio, innovazione tecno-

logica, progetto teleriscaldamento nel centro storico, comitati di frazione.

Serena Balducci, assessore alla promozione del territorio, ambiente, cultura e beni culturali.

Beatrice Forteschi, capogruppo dei consiglieri, con deleghe all'istruzione, servizi scolastici, infanzia, adolescenza, associazioni, volontariato.

Azzurra Radicchi, consigliera con deleghe all'urbanistica e piano investimenti geotermici.

Monica Fanciulli, consigliera con deleghe al termalismo, pari opportunità, reperimento finanziamenti, impiantistica sportiva.

Annibale Raponi, consigliere con deleghe alla sicurezza urbana, caccia e

pesca, protezione civile.

Tommaso Pastorelli, consigliere con deleghe alle politiche giovanili, sviluppo agricolo e forestazione.

Clito Tattarini, consigliere con deleghe allo sviluppo economico, commercio e teleriscaldamento.

Claudio Pantaloni, consigliere con de-

leghe al verde urbano, politiche sociali, trasporti, attività sportive

Andrea Olivi, consigliere con deleghe al decoro urbano e alla viabilità.

SEGGIANO

Affluenza: 72,62%
Sindaco uscente:
Daniele Rossi

Daniele Rossi

Lista: Uniti per Seggiano

Voti 297 - 60,24% - Seggi: 7

Gilberto Alviani

Lista: Insieme per cambiare.

Alviani sindaco

Voti: 196 - 39,76% - Seggi 3



Giunta comunale e consiglieri con deleghe

Sindaco: Daniele Rossi
Vicesindaco: Francesca Pieri, assessore al

bilancio, risorse umane, urbanistica, attività produttive, sviluppo borghi rurali.

Erika Comina, assessore esterno con delega al turismo e promozione del territorio, cultura, ambiente e gestione del

ciclo dei rifiuti.

Daniele Girdali, capogruppo dei consiglieri con deleghe alle politiche sanitarie, trasporti scolastici e di linea.

Emiliano Giustini, consigliere con deleghe alle manutenzioni ordinarie e straordinarie, decoro urbano, sicurezza, protezione civile.

Laura Cassani, consigliera con deleghe alle politiche sociali e pari opportunità.

Carlotta Chilleri, consigliera con dele-

ghe alle politiche giovanili, gemellaggi, scuola, progetto borgo verde, coordinamento associazionismo e volontariato.

Nicola Bargagli, consigliere con deleghe alla caccia e pesca e sport.

Luciano Gigliotti, consigliere con deleghe ai lavori pubblici e agricoltura.

ABBADIA S. SALVATORE

Affluenza: 72,61%
Sindaco uscente:
Fabrizio Tondi

Niccolò Volpini

Lista: Niccolò Volpini sindaco

Voti 1.129
33,23% - Seggi 8

Giacomo Bisconti

Lista: Uniti per cambiare

Voti 1.048
30,84% - Seggi 2

Silvio Carli

Lista: Abbadia S. Salvatore Insieme

Voti 977
28,75% - Seggi: 2

Ivano Bisconti

Lista: Centro Destra per Libera Abbadia

Voti 244 - 7,48% - Seggi 0



Giunta comunale

Sindaco: Niccolò Volpini, deleghe ai lavori pubblici, istruzione, montagna e cultura.

Vicesindaco: Alessandro Pasqualini, con deleghe allo sport e turismo.

Lucilla Romani, assessore con deleghe alla sanità, politiche sociali e personale.

Francesca Mariottini, assessore alle politiche giovanili e dell'inclusione,

all'ambiente e partecipate.

Leonardo Rappoli, assessore con deleghe al bilancio, tributi, commercio e attività produttive.

PIANCASTAGNAIO

Affluenza: 73,81%
Sindaco uscente:
Luigi Vagaggini

Franco Capocchi

Lista: È l'ora di Piano

Voti 1.361 - 61,75% - Seggi 8

Marco Bagno

Lista: Oltre il Ponte

Voti 843 - 38,25 - Seggi 4



Giunta comunale

Sindaco: Franco Capocchi, deleghe al bilancio, lavori pubblici, personale, scuola, politiche energetiche e teleriscaldamento.

Vicesindaco Fabiana Ciancimino, de-

leghe ad agricoltura, ambiente, attività produttive e rapporti con le frazioni di Saragiolo, Tre case e Quaranta.

Domenico Giglioni, assessore con deleghe a sanità e sociale, decoro urbano, protezione civile e associazionismo.

Pierluigi Piccini, assessore esterno, con deleghe al turismo, cultura, svi-

luppo economico e urbanistica.

Claudia Vagnoli, assessore con deleghe alle politiche giovanili, sport, pari opportunità, rapporti con la frazione di Casa del Corto.

CASTIGLIONE D'ORCIA

Affluenza: 64,33%
Sindaco uscente:
Claudio Galletti

Luca Rossi

Lista: Centro Sinistra per Castiglione d'Orcia

Voti: 704 - 68,02% - seggi 7

Giuseppe Antipasqua

Lista: Presenza attiva per Castiglione d'Orcia

Voti: 331 - 31,98% - seggi 3



Giunta comunale

Sindaco: Luca Rossi
Vicesindaco: Alice Rossi, deleghe a istru-

zione e formazione, cultura, turismo, comunicazioni politiche per la pace e la memoria, sport, politiche giovanili, associazionismo e pari opportunità.

Andrea Marzocchi, assessore con

deleghe ai lavori pubblici e manutenzioni, ambiente ed energie rinnovabili, agricoltura e artigianato.

RADICOFANI

Affluenza: 74%
Sindaco uscente:
Francesco Fabbrizzi.

Francesco Fabbrizzi
Lista: Oltre per Radicofani e
Contignano
Voti: 492 - 100% - seggi 10



Giunta comunale e consiglieri con deleghe

Sindaco: Francesco Fabbrizzi, deleghe al bilancio e urbanistica.

Vicesindaco: Giancarlo Faedda deleghe ad agricoltura, ambiente e viabilità.

Valter Pascucci, assessore con deleghe a lavori pubblici, manutenzioni e

personale.

Franca Romagnoli, capogruppo dei consiglieri con delega alla frazione di Contignano.

Federico Ciacci, consigliere con deleghe a commercio e attività produttive.

Erica Cesaretti, consigliera con deleghe ad associazionismo, eventi e spettacoli, gemellaggio e politiche giovanili.

Fausto Cecconi, consigliere con dele-

ghe a turismo e cultura, sito Unesco e Via Francigena.

Arianna Cortini, consigliera con deleghe a scuola, servizi al cittadino e pari opportunità.

Filippo Goracci, consigliere con deleghe a lavori pubblici, manutenzioni e sport.

Giuseppe De Luca, consigliere con deleghe a Società Partecipate, enti e istituzioni.

Nei giorni 8 e 9 giugno siamo stati chiamati a eleggere i componenti del Parlamento Europeo e, nella stessa tornata elettorale, si sono svolte anche le elezioni amministrative per il rinnovo dei Consigli Comunali in molti comuni italiani.

Il punto sulle amministrative

Patrizia Scapin
Giada Sanchini

In Toscana si sono tenute le amministrative in 185 Comuni su 273 fra questi 34 con una popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Per 18 comuni è stato necessario tornare al ballottaggio il 23 e 24 giugno. È andata al ballottaggio anche Firenze che ha eletto Sara Funaro, nipote di Piero Bargellini uno dei sindaci più amati di Firenze noto, tra l'altro, come "il sindaco dell'alluvione" del 1966. Sara Funaro è in assoluto la prima donna sindaco della città.

In provincia di Grosseto sono andati al voto per le amministrative 14 comuni su 28, quindi, la metà delle Ammirazioni ha rinnovato i Consigli Comunali con diverse conferme e alcuni cambiamenti. I comuni al voto sono stati: Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Isola del Giglio, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada, Santa Fiora, Scarlino, Seggiano e Sorano che coprono soprattutto l'area settentrionale delle Colline Metallifere e l'area Amiatina. La città di Follonica, da sempre in mano alla sinistra e al centro sinistra, vede l'affermazione del centro destra con Matteo Buoncristiani che con il 50,4% prevale su Andrea Pecorini del centro sinistra che si ferma al 48,58% delle preferenze.

L'affluenza al voto ha registrato, un po' come è avvenuto nel resto del Paese, una diminuzione dei votanti che si è manifestata, comunque, con percentuali inferiori dove si svolgevano

le elezioni amministrative, indicando pertanto ancora l'interesse dei cittadini nella scelta degli amministratori locali che rappresentano, di fatto, le istituzioni più vicine alle necessità delle comunità di riferimento.

Nella zona amiatina Cinzia Pieraccini ha prevalso con il 54,21% dei voti sul sindaco uscente di Castel del Piano Michele Bartalini. «Ho fatto ciò che ho sempre detto sin dall'inizio di questo percorso: costruire un gruppo di lavoro utile alla comunità che facesse leva sulle competenze di ognuno» ha dichiarato. «Abbiamo iniziato insieme un percorso nuovo con entusiasmo e voglia di fare bene per Castel del Piano» ha concluso Pieraccini. A Santa Fiora Federico Balocchi inizia il terzo mandato senza la sfida diretta con Jessica Ciaffaraffà, la cui lista era stata esclusa, ottenendo l'86% dei voti, il risultato più alto nella storia di Santa Fiora. «La scelta di ricandidarmi - ha detto il sindaco - è stata dettata prima di tutto da un profondo senso di responsabilità e dal desiderio di garantire il completamento dei molti progetti avviati ed il loro funzionamento, oltre che dal profondo amore che nutro per la mia terra e per la mia comunità». Anche Jacopo Marini è stato riconfermato per il suo terzo mandato ad Arcidosso. «Per il prossimo mandato - ha dichiarato a "Il Tirreno" - punteremo a migliorare la qualità della vita». Con il 60,24% dei voti Daniele Rossi, con la lista "Uniti per Seggiano" appoggiata dal centrosinistra, si con-

ferma sindaco di Seggiano, battendo il candidato della Lega Gilberto Alviani.

Il sindaco si è dichiarato soddisfatto per la fiducia dei suoi concittadini che hanno capito l'importanza di portare avanti i progetti in essere e hanno apprezzato le proposte di innovazione. Nel versante senese dell'Amiata invece Niccolò Volpini ad Abbadia San Salvatore, succede, in qualità di sindaco, a Fabrizio Tondi che aveva scelto di non ricandidarsi, battendo un centrodestra diviso in tre liste che ha provocato molte polemiche. «Saremo l'amministrazione di tutta la cittadinanza, mettendocela tutta». A Piancastagnaio è Franco Capocchi, ex assessore della giunta di Luigi Vagaggini, a essere eletto sindaco con il 61,7% dei voti, battendo il suo avversario Marco Bagno che si è fermato al 38,25%.

In questa tornata elettorale nei comuni grossetani della zona nord sono state elette tre sindache donne che, con Stefania Ulivieri eletta nel 2023 a Gavorrano, portano a quattro le presenze femminili a capo delle otto amministrazioni prese in esame, a cui si aggiunge Cinzia Pieraccini a Castel del Piano.

Attualmente nella provincia di Grosseto possiamo contare sette sindaci donna. Sono donne di diversa età, provenienza, appartenenza politica che hanno scelto di mettersi a disposizione delle proprie comunità con un impegno costante e talvolta complesso.

A loro e a tutti i sindaci neoeletti va il nostro augurio di buon lavoro.

Un Santuario *per gli* ANIMALI A Semproniano

Giada Sanchini

• Natura

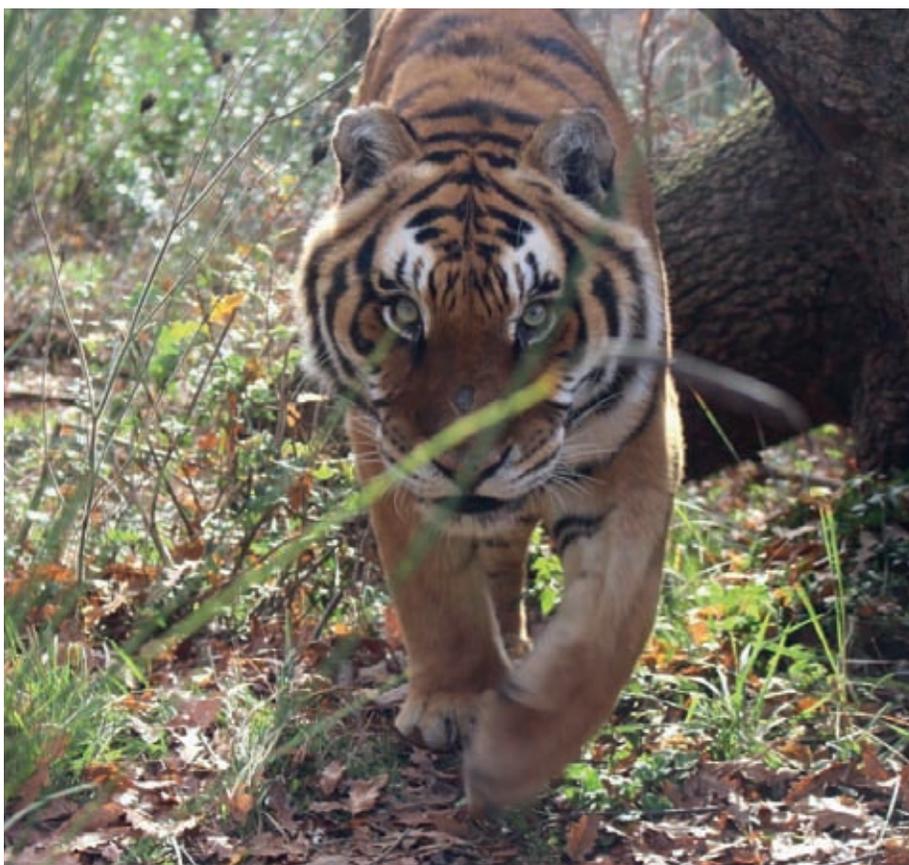
Visita all'AnimaNatura Wild Sanctuary

C'è un Santuario in cui non si venerano reliquie né si celebrano eventi miracolosi.

Questo Santuario non è connesso con la religione ma piuttosto con il significato inglese di *Sanctuary*, rifugio sicuro e tranquillo. Si trova al confine tra la Maremma e l'Amiata, su una collina di 20 ettari e accoglie animali selvatici ed esotici che non possono essere reintrodotti in natura. A Semproniano, infatti, oltre ai vasti spazi, c'è un microclima perfetto per quasi ogni specie di animale, sicuramente per i circa 450 che qui hanno trovato una nuova casa: c'è la brezza marina proveniente dall'Argentario e il fresco del bosco tutto intorno che non rende mai il clima né troppo caldo né troppo freddo.

Abbiamo partecipato a una visita guidata all'Animanatura Wild Sanctuary, accompagnati dalla guida Leila e da **Lisa Russo**, responsabile delle relazioni internazionali del Centro che ci ha raccontato come è nato il Santuario.

«Questo è un grande progetto del **Dott. Marco Alosi**, medico veterinario e fondatore di Animanatura Wild Sanctuary. Nel 1996, grazie a un accordo tra WWF Italia e la Provincia di Grosseto è nato a Semproniano il CRASM, Centro di Recupero Animali Selvatici della Maremma. Successivamente WWF Italia ha esteso l'attività anche alla gestione di animali esotici che provenivano da sequestri o confiscate effettuate sul territorio nazionale; spesso si trattava di reati di maltrattamento o traffico illegale delle specie protette. Esiste sempre qui a Semproniano un centro di recupero gestito insieme alla Regione Toscana perché il nostro primo obiettivo, quando entra un animale malato o ferito, è riuscire a liberarlo di nuovo in natura dopo le cure e l'accudimento di cui ha bisogno. Il dottor Alosi però ha fortemente voluto creare Animanatura Wild Sanctuary per dare una seconda chance a quegli animali che non possono essere reintrodotti in natura perché non sopravvivrebbero. Questi animali in difficoltà hanno così una seconda possibilità, quella di entrare nel nostro Santuario e di avere



una casa e un luogo tranquillo e sicuro in cui passare il resto della loro vita».

Come arrivano da voi questi animali?

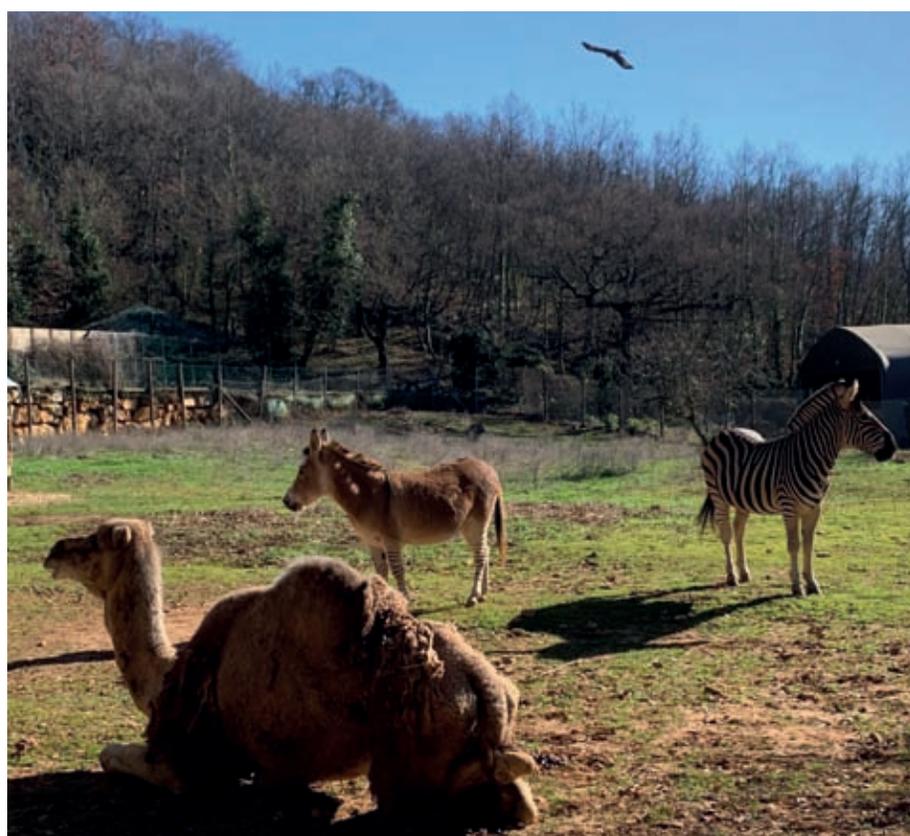
«Noi collaboriamo con tantissime associazioni mondiali tra cui la Born free Foundation, One Voice, la Olsen Animal Trust, la LAV che è il nostro main partner e altri. Io che mi occupo delle comunicazioni internazionali mi organizzo con loro quando hanno bisogno di portare un animale in Italia: insieme scegliamo e prepariamo le aree e ci occupiamo di ciò che serve al loro mantenimento con il nostro team. Mandiamo degli aggiornamenti alle associazioni che lo richiedono durante l'anno indicando come stanno gli animali perché c'è sempre un interesse da parte dell'associazione che si è impegnata ad aiutarli e ce li ha mandati; li vengono a trovare almeno una volta all'anno e controllano di persona come stanno e come vivono. Ci teniamo in strettissimo contatto

con loro, alla fine siamo una grande famiglia. Altri animali in difficoltà poi arrivano anche dal nostro centro di recupero in collaborazione con la Regione Toscana».

Quali sono gli obiettivi dei vostri interventi e del vostro lavoro?

«La nostra mission è assolutamente di offrire a questi animali una casa per il resto della loro vita e dare loro serenità in arie semi-naturali con una vita più tranquilla, perché dobbiamo ricordare che ci sono anche tantissimi animali che provengono da circhi, da zoo o da laboratori di ricerca che magari non hanno vissuto nel miglior modo. Un altro obiettivo per noi fondamentale è educare le persone attraverso le storie di questi animali, spiegare perché sono qua e cercare di far capire quanto è importante accudire la natura, capire di cosa ha bisogno, che cos'è la biodiversità e cosa pos-

siamo fare nel nostro quotidiano per proteggerla e custodirla. Animana-tura Wild Sanctuary è un posto dove si può venire a conoscere gli animali e le loro storie e noi speriamo che le persone vadano via facendo propria la nostra stessa missione, cioè impegnarsi nella loro vita di tutti i giorni per fare qualcosa sia per la natura che per gli animali. Abbiamo anche dei progetti interessanti per le scuole. Le scuole possono contattarci e organizzare una gita ad Animana-tura Wild Sanctuary. Prima della visita, mandiamo dei quaderni digitali alle maestre così, gli studenti possono studiare il materiale in classe e prepararsi delle domande da chiederci. Dopo l'esperienza poi, nella nostra zona picnic, immersa nel bosco, oppure nell'aula didattica lavoriamo insieme: se gli studenti sono piccolini diamo del materiale per colorare gli animali e per conoscere alcuni fatti interessanti, se sono più grandi affrontiamo alcuni discorsi facendo dei dibattiti sugli animali e sulla natura. Noi puntiamo moltissimo sull'educazione perché vogliamo informare le persone per far capire quanto è importante il nostro mondo e quanto ci dobbiamo tenere. Questa è una delle finalità di Animana-tura Wild Sanctuary, vogliamo fare la nostra parte, non potremmo cambiare tutto però vogliamo assolutamente dire che ci abbiamo provato».



Da chi è composto il vostro team?

Noi siamo un team relativamente piccolo. C'è il Dott. Marco Aloisi, medico veterinario e fondatore di Animana-tura Wild Sanctuary, l'Avv. Nicola Mazzer, project advisor, la curatrice zoologica del Santuario, Dott.ssa Lara Elena Deiana, biologa ed etologa ma anche referente del settore educativo, io che mi occupo delle comunicazioni internazionali e PR, e altre figure importanti. Poi ci sono i nostri keeper che accudiscono gli animali quotidianamente, puliscono le aree, danno da mangiare e riforniscono l'acqua e che controllano il benessere dell'animale tutti i giorni, infine ci sono le nostre bravissime guide che sono fondamentali perché sono la voce di Animana-tura Wild Sanctuary e dei nostri animali, sono loro che raccontano le storie, le curiosità e anche molti aspetti scientifici.

Un aspetto interessante della visita è che si possono vedere gli animali in atteggiamenti "naturali", perfettamente a loro agio ed è molto bello perché vengono fuori comportamenti o lati del carattere che non si ha la possibilità di osservare da altre parti.

«Essendo un santuario è importante per noi che non ci sia nessun tipo di interazione tra gli animali e il pubblico, per esempio dare da mangiare agli animali o camminare all'interno di un'area proprio perché non vogliamo asso-



lutamente disturbarli, non vogliamo recare nessun tipo di stress. Le guide ricordano più volte di non correre, non parlare a voce alta, non urlare perché loro non devono quasi neanche capire che ci siamo; siamo noi ospiti a casa loro. Qualche animale magari si può avvicinare, come per esempio i pappagalli che sono più curiosi o lo struzzo Romeo che è molto socievole a cui piace tantissimo mettersi in mostra con passeggiate e danze particolari. La maggior parte degli individui sono a vivere la loro vita nel bosco, nell'acqua, a dormire nascosti e questo è quello che vogliamo creare e che abbiamo creato: un luogo dove regna la tranquillità e il rispetto. Nel nostro centro capita qualche volta anche di non riuscire a vedere gli animali perché diamo sempre a loro la possibilità di nascondersi, se vogliono. Per esempio, se passiamo davanti al bosco dei lupi, che è un'area molto vasta, è probabile che non si riesca a vederli. Anche Sandro, la tigre, spesso dorme oppure lo trovi nella piscina o nascosto nella sua area boschiva o che gioca sul tronco d'albero. Io dico sempre che ad Animana-tura Wild Sanctuary non siamo noi a guardare gli animali, ma sono loro che guardano noi».

Abbiamo avuto la fortuna di sentire i due gruppi di leoni, che vivono in aree separate ma vicine, che comunicavano tra loro ed è stato molto emozionante.

Lo fanno spesso la mattina presto e anche verso sera; è proprio una forma di comunicazione tra di loro, si fanno sentire. Io lavoro qui già da un po' e devo dire che ogni volta che sento questa comunicazione vocale mi fermo e ascolto perché secondo me è una delle cose più belle che abbia mai sentito.

Da dove vengono questi leoni?

Un'area ospita Madiba e Elsa entrambi provenienti da circhi. Accanto ci sono quattro leonesse Hannah, Marli, Patty e Celeste, anche loro vengono da un circo e sono state salvate dall'associazione francese One Voice. Per anni si sono esibite davanti a un pubblico e hanno grossi problemi alla colonna vertebrale. Quando sono arrivate da noi avevano gravi difficoltà di deambulazione. Adesso due di loro stanno meglio, ma due hanno ancora grossi problemi; è vero che sono anche anziane, la maggior parte dei nostri felini ha circa 19-20 anni. Noi cerchiamo di accudirle nel miglior modo possibile perché dispiace molto vederle così; le quattro leonesse hanno una dieta leggermente diversa perché non devono assolutamente ingrassare altrimenti un peso in più comporterebbe un disagio maggiore che aggraverebbe il loro problema. Hanno a disposizione un'area di 5.000 m con una zona boschiva e dei tronchi grossi per potersi fare gli artigli.

Siamo riusciti anche a intravedere la tigre Sandro che schiacciava un pisolino.

«Sandro si pensa che sia una tigre siberiana e proviene da uno zoo spagnolo dove purtroppo non era accudito molto bene, non aveva abbastanza cibo né acqua ed era spesso esposto al sole senza aree ombreggiate in cui ripararsi. La Born Free Foundation ha raccolto dei fondi per trovargli una casa permanente e così hanno contattato noi per creare un'area idonea. Sandro è con noi da tre anni circa, vive solo, è un po' vecchietto ma sta bene, dorme molto come tutti i felini, come hai potuto vedere! Vive in un'area di 4.000 m, ha una piscina, perché l'acqua è fondamentale per la tigre, infatti capita di vederlo fare il suo bagnetto anche d'inverno quando fa freddo. Oltre all'area esterna ha una zona coperta, la box shelter (dove dorme) con una pedana rialzata per la notte. Anche nell'alimentazione, a lui come a tutti gli animali, cerchiamo di dare abitudini più naturali possibili. I felini mangiano tra i 4 e i 5 chili di carne al giorno, di solito hanno un giorno di digiuno a settimana proprio perché anche in natura spesso non hanno la fortuna di cacciare tutti i giorni».

La **Dott.ssa Lara Elena Deiana** è la curatrice zoologica. È una biologa specializzata sullo studio del comporta-

mento animale e sulla conservazione e salvaguardia della fauna selvatica. Nel suo ruolo di curatrice zoologica gestisce ogni aspetto relativo ai censimenti, ai trasferimenti, alle eventuali nascite e al benessere animale. Come coordinatrice del settore educativo sviluppa programmi di educazione ambientale per le scuole e non solo, mirati a sensibilizzare e coinvolgere le persone nella tutela della biodiversità. È anche responsabile del settore ricerca e conservazione, stringendo rapporti con università, istituzioni zoologiche, enti di ricerca, contribuendo all'avanzamento e all'arricchimento delle conoscenze scientifiche già acquisite.

Perché alcuni animali non possono essere reintrodotti in natura?

«Gli animali selvatici ospitati o sono stati salvati nel territorio oppure provengono da detenzioni inadeguate, come ad esempio il caso di detenzione domestica o addirittura sequestri, illeciti e confiscati. Molti degli animali presenti nella struttura, derivanti da programmi di recupero, come tassi, volpi, caprioli, daini, cervi o cinghiali provengono da un prelievo incauto di fauna selvatica da parte dell'uomo. Chiaramente vengono identificati come animali *imprantati*, che hanno subito *l'imprinting* dell'uomo. Un animale *imprantato* è un individuo che fin dai primi giorni di vita interagisce con l'essere umano in una finestra temporale dedicata al riconoscimento dei suoi simili, manifestando successivamente un comportamento privo di timore nei confronti dell'uomo. Questa manifestazione comporta rischi significativi in contesti naturali e impedisce la loro introduzione in quanto soggetti a investimenti, predazione e difficoltà nel

procacciamento di risorse quali acqua e cibo. Quando non ritenuti idonei all'introduzione in ambienti naturali a quel punto interviene una struttura come il Santuario, progettata con precisione: rifugi specifici, una dieta personalizzata e stimoli ambientali vengono implementati per garantire il benessere e la salute degli individui ospitati. Individui *imprantati* presenti nel Santuario Animanatura Wild Sanctuary svolgono un ruolo educativo cruciale in quanto contribuiscono alla sensibilizzazione del pubblico riguardo la conservazione delle specie selvatiche, evidenziando questioni gestionali e comportamentali inerenti al recupero di fauna selvatica.

Il compito di Animanatura Wild Sanctuary è assicurare le cure adeguate e un benessere duraturo agli individui, favorendo il ripristino dei comportamenti caratteristici della specie. Per questo da noi gli animali dispongono di vasti habitat immersi nella natura in cui possono esprimersi liberamente: vagare, ritirarsi, scavare, costruire tane, stringere legami con altri individui e abbandonare le stereotipie comportamentali indotte dalla cattività».

Visitando Animanatura Wild Sanctuary si contribuisce ad aiutare i suoi ospiti e si può vedere da vicino la rinascita degli animali che hanno subito nel passato dei danni provocati dall'uomo.

Informazioni:

Il Centro è aperto dal martedì alla domenica con 5 visite guidate al giorno: Dal 1 di luglio gli orari sono: 09.00-10.00-16.00-17.00-18.00 Per info e prenotazioni: 0564 1886329 Sito web: www.animanatura.org Instagram: [animanatura_wildsanctuary](https://www.instagram.com/animanatura_wildsanctuary)



Un omaggio allo studioso tedesco

Il dottor Kurze ha scritto molto sul nostro territorio, anche in lingua tedesca

I grandi dell'Amiata: WILHELM Kurze

Antonio Pacini



Che cosa spinge un illustre studioso, proveniente dalla lontana Germania, a far seppellire le sue spoglie mortali nel chiostro dell'abbazia toscana del Santissimo Salvatore ad Abbadia San Salvatore? È il caso di Wilhelm Kurze, grande studioso del Medioevo e del territorio amiatino. Non ci mettiamo ad elencare la sua ricca biografia ma ci interessa essere partecipi della sua indagine riscoprendo al tempo stesso il personaggio, con la sua passione e il suo coinvolgimento profondo con il nostro territorio. Se chiediamo in giro pochi sanno chi è Kurze, eppure è forse colui che ha gettato più luce su un'area di diversi secoli legata alla nostra abbazia. Ma egli è stato un iniziatore di un percorso che va ritrovato e continuato. Chi studia il Medioevo non può ignorare il monastero del San Salvatore al Montamiata, con il suo patrimonio di sapere e la sua influenza culturale e religiosa. E noi che ci abitiamo accanto abbiamo il compito di squarciare il telo di un tempo moderno che induce a credere che la nostra storia inizi con la miniera. Ma il periodo minerario è solo una parentesi in mezzo a secoli di vicende, anche gloriose e ricche di tumulti popolari, fermenti culturali, rivoluzioni nel campo della lingua (postilla amiatina), del-

la religione (*codex amiatinus* e *missale amiatinum*) e del diritto (costituito badengo). Anzi, è soprattutto per via della miniera che abbiamo interrotto i legami profondi con il passato, al punto da perdere la cognizione della ricchezza culturale di cui siamo inconsapevoli depositari. I nostri punti di riferimento cominciano con re Ratchis - ma anche prima - ben oltre un millennio fa. Il dottor Kurze ha scritto molto sul nostro territorio, anche in lingua tedesca, ma le sue opere - pur non essendo divulgative - ben poco sono conosciute da queste parti. Eppure il monastero, insieme al Castello medievale sono davvero i nostri due poli di riferimento, su cui puntare assolutamente. Va bene la miniera con il suo museo, ma non può essere quello il centro di gravità di Abbadia San Salvatore. Sappiamo bene che questo periodo difficile ha quasi azzerato il turismo che si prospettava in crescita. Ma in questa pausa non voluta possiamo incominciare a rivalutarci, a fare una ricognizione delle cose di valore che abbiamo per preparare una promozione del territorio sensata e non forzata. Abbiamo forse capito che non si possono più puntare milioni sulla neve e che con molti meno soldi si può fare una promozione dei nostri veri gioielli che sono la Monta-

gna (dove non è devastata), Il Monastero e il Borgo medievale. Dobbiamo avere fiducia in questo trio formidabile che merita di essere scoperto in tutto il mondo per la sua bellezza. Per farlo dobbiamo essere i primi a conoscerlo sforzandoci di studiare e appassionarci del luogo che abitiamo; altrimenti non sapremo mai che pesci prendere e crederemo di essere sfortunati tanto da avere la tentazione di cedere a ricatti di multinazionali che vogliono venderci le perline quando noi abbiamo l'oro. Nella riscoperta di noi stessi e della nostra dignità può esserci utile leggere i testi che ci riguardano (Da Pio II ad Edward Hutton, da Giorgio Santi a Odille Redon) ma soprattutto immedesimarci nei personaggi illustri che hanno trovato qui un entusiasmo e una voglia di approfondire la conoscenza del posto che deve accendere qualcosa anche dentro di noi. Uno di questi grandi personaggi è sicuramente Wilhelm Kurze. A lui va il nostro umile riconoscimento, con l'impegno di approfondire la conoscenza del patrimonio che ha dissotterrato per poter essere messo di nuovo in circolazione a beneficio di tutti. Forse non stiamo in un posto da buttare via e ci meritiamo un futuro ben diverso da quello pessimo che ci viene proiettato, ma che per tanti badenghi sembra l'unico possibile.

Grazie dell'esempio, Wilhelm Kurze.



Santa Fiora

Redazione

• Eventi e folclore

FESTE

Flora e Lucilla

Tra fede, tradizione e leggenda

Il 29 luglio Santa Fiora festeggia le sante patronne Flora e Lucilla alle quali il borgo amiatino deve il proprio nome.

In origine, Santa Fiora era conosciuta come Castello Amiato, ma il nome venne cambiato in onore delle due sorelle martiri cristiane, giunte sulla nostra montagna da Roma nel III secolo. Un'antica tradizione narra che Flora e Lucilla si distinguessero per fede, amore e castità. Si erano convertite al cristianesimo quando erano ancora bambine e da subito avevano dovuto nascondersi per sfuggire alle feroci persecuzioni dei romani pagani. Un giorno, a Ostia, vennero catturate e vendute come schiave a Eugenio, un re africano. Colpito e commosso dall'esempio e dalla fede delle due giovani donne, anche il sovrano si convertì e decise di ricondurre Flora e Lucilla a Roma. Durante il viaggio, però, caddero in un'imboscata dei romani che li giustiziarono tagliando loro la testa. Si racconta che le due pie donne dettero prova di grande coraggio non esitando a sacrificare la loro vita per difendere la loro fede.

Intorno all'anno Mille il vescovo di Arezzo chiese e ottenne dal papa le reliquie delle due martiri cristiane per la cattedrale della sua città. Gli abitanti di Ostia Tiberina, però, molto devoti delle due sante, si dispiacquero profondamente per questa decisione. Per evitare che i fedeli, delusi e arrabbiati, tentassero di attaccarlo e di riprendersi le spoglie mortali delle due religiose, il pastore aretino, durante il viaggio di ritorno, volle percorrere strade secondarie e più fuori mano. Fu così che giunse a Castello Amiato, dove l'accoglienza del conte Aldobrandeschi e dei suoi sudditi fu così grande e gradita che il vescovo decise di lasciare loro parte delle sante reliquie di Flora e Lucilla. Queste, collocate nella locale Pieve, in seguito a loro intitolata, furono molto venerate dai fedeli santafioresi che ricevettero in cambio numerose e prodigiose grazie. Vennero dunque proclamate patronne del paese che prese il nome di una delle due martiri, Santa Fiora. Anche il fiume Arminio, che nasce dalla Peschiera, prese il nome di Fiora.



Accanto a questa vicenda celebrativa c'è però un racconto popolare, ricco di fantasia e di mistero, tramandato e condiviso dagli abitanti di Santa Fiora, secondo cui le due patronne erano semplici e devote paesane intente a filare la lana con la rocca e il fuso, sedute nella parte orientale delle mura del Castello. Dal fondovalle della Fiora, un esercito nemico era pronto ad assalire di sorpresa il paese, ma, vedendo lo scintillio degli attrezzi domestici, si convinse che si trattasse di

un maniero munito di armi pronto a rispondere all'attacco, anche se così non era. Tolsero così l'assedio e fuggirono, ingannati dalle sante filatrici e dai loro pacifici arnesi che salvarono il paese di Santa Fiora.

Fonte: *Cento leggende di Maremma*, a cura di Lucio Niccolai, Effigi.

Gli appuntamenti di luglio e settembre

Un'occasione per omaggiare Paola Lucarini e Antonio Bonchino

A Salaiola torna la Festa DELLA Poesia

Monia Pastorelli



Salaiola, il borgo della poesia dell'Amiata, da 5 anni primo Borgo Naturalistico italiano, rinnova il suo appuntamento con la **Festa della Poesia: rassegna di poesia e scrittura** per l'anno 2024.

L'Associazione Culturale L'Aquilaia nata nel 2001 e, trasformatasi in APS dopo venti anni di attività sul territorio, ha al suo attivo 9 edizioni del Premio Letterario Nazionale "Festa della Poesia a Salaiola". Questo è stato un Premio Nazionale di Poesia, che ha regalato la premiazione delle opere ritenute meritevoli da una giuria di esperti; momenti di musica classica, che hanno coinvolto anche figure del territorio come Aviano Bargagli e Giulio De Santis. Un percorso poetico per le vie del paese, un momento conviviale con prodotti del nostro territorio offerti agli ospiti presenti al Premio, intrattenimenti di vario genere per promuovere la nostra terra, come la musica popolare del gruppo dei maggioli "Maremma e musica". Nel corso degli anni questo evento ha raggiunto un ragguardevole successo che è stato riconosciuto, oltre che dalla partecipazione degli abitanti del territorio, dal sostegno e dalla partecipazione crescente di poeti sia a livello provinciale che nazionale. Nelle passate edizioni del Premio nomi importanti

del panorama poetico italiano sono stati premiati, ricordiamo per tutti Onano, Vetromile, Rescigno, Luiso, Ceccarossi, Salanitri. Ha fatto parte della giuria sia del Premio di Poesia che dell'edizione rinnovata della Festa della Poesia, il nostro carissimo amico e concittadino di adozione, poeta e critico letterario prof. **Antonio Paolo Bonchino**, recentemente scomparso. Ricordiamo, poi, la poetessa e scrittrice Roberta Fabbri che ha proprio le sue radici nella nostra frazione. Dal luglio 2015 questa manifestazione di poesia-cultura-arte ha una nuova formula, non più premio letterario ma una festa per tutti, incentrata sulla condivisione e celebrazione dei testi partecipanti e sullo spirito della poesia, talvolta con il coinvolgimento delle scuole del territorio; infine allargata ai campi dell'arte in senso lato.

Sabato 6 luglio la rassegna è stata aperta dall'autrice **Federica Finocchi**, fondatrice dell'associazione "Le radici del melograno" e dal suo **Le suggestioni del silenzio**, (edito da Libreria Editrice), presentata da Sandra Maria Dami.

Sabato 20 luglio ore 18.30 sarà l'occasione per lasciarsi incantare dal poeta **Massimiliano Bardotti** con la sua raccolta di poesie **La disciplina della Nebbia** (Pequod editore, collana Portosepolto, vincitore del premio

Camposampiero e finalista al premio Poesia e Onestà); presentazione a cura di Federica Finocchi.

L'incontro si terrà in via Roveta 8 a Salaiola e sarà l'occasione per omaggiare due grandi amici e sostenitori della Festa della Poesia a Salaiola: **Paola Lucarini** e **Antonio Bonchino**.

Domenica 15 settembre, in occasione della Festa del paese, **Emilio Sarti**, scrittore e poeta locale, ci intratterrà con il suo ultimo libro **Passo dopo Passo**, edito da Effigi, presentato dall'editore e critico Mario Papalini.

Per informazioni e aggiornamenti:
festadellapoesia.blogspot.com
facebook.com/salaiola/



Giada Sanchini

L'Olivo *sospeso* DI Seggiano

Un esperimento scientifico che diventa opera d'arte

C'è un olivo con le radici sospese nel vuoto.



daniela badini © foto

È un'Ogliastra seggianese di circa 70 anni, una pianta endemica di questo territorio presente fin da tempi lontanissimi e cresce dal 2014, sospesa dentro al "cisternone", una grande vasca medievale di 12 metri che fino a un secolo fa raccoglieva le acque piovane per l'irrigazione dei campi del paese. Il fusto e la chioma dell'olivo sono visibili dall'esterno, proprio al centro della struttura, mentre le radici si possono vedere solo entrando nella cisterna.

Si tratta della prima pianta arborea coltivata in aeroponica, una tecnica che consiste nello spruzzare con una vaporizzazione di acqua, azoto, potassio, magnesio e sali minerali, l'apparato radicale, detto "pane", sospeso fuori dalla terra e che in questo caso si trova all'imboccatura della cisterna.

Un esperimento scientifico ma anche un intervento artistico che

mette in relazione l'arte con il patrimonio storico. Diversi i protagonisti che hanno partecipato al progetto: il laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale diretto da **Stefano Mancuso** dell'Università di Firenze, con cui ha collaborato l'agronomo Fabio Menchetti, Gianandrea Gazzola, artista e scenografo e l'architetta Sveva Martino.

Alle radici dell'olivo di Seggiano sono stati posizionati dei sensori per captare gli impulsi elettrici causati dalla sua interazione con i vari agenti atmosferici. Questo consente di monitorare lo stato fisiologico della pianta, il suo benessere e la sua capacità di adattamento. Uno speciale dispositivo elettronico, poi, traduce gli impulsi da segni grafici a partitura musicale che infine viene "suonata" per i visitatori.

Il laboratorio di Mancuso si occupa di studiare gli apparati pensanti e i processi cognitivi delle piante sotto

forma di alfabeti vegetali per essere decodificati. Le piante, come anche altri organismi molto primitivi, infatti, pur non avendo un cervello, presentano comportamenti che evocano una funzione neuronale, hanno una vita sociale, una sensibilità e anche un vero e proprio linguaggio.

L'olivo sospeso di Seggiano non è solo un progetto scientifico ma anche un lavoro più esteso di recupero architettonico e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del comune in cui si è inserita anche la riflessione artistica che ha cercato di rendere più comprensibili gli aspetti puramente scientifici. Le persone vengono avvicinate e sensibilizzate sull'enorme capacità delle piante di rispondere ai cambiamenti e di mettere in atto delle strategie ad hoc per superare le problematiche che si presentano, il tutto rimanendo immobili, senza la possibilità di scap-

pare dalle difficoltà. L'esperimento è così uscito dal laboratorio ed è diventato qualcosa di visibile a tutti.

L'antico serbatoio sotterraneo è il cuore, materiale e metaforico, dell'intero progetto. **Sveva Martino**, fondatrice dello Studio Spazi Consonanti, ne ha progettato il recupero, avvalendosi dell'aiuto di diversi artisti come Maria Lai, Emanuele Luzzati e Gianandrea Gazzola. Intervistata da Enrico Blanda per la trasmissione Laser della RSI-Radiotelevisione Svizzera, l'architetta ha spiegato come è nata l'idea del cisternone:

«È stata un'esperienza straordinaria proprio perché è stata completamente sperimentale. Era nata da una riflessione su che cosa del paesaggio, di quegli oliveti, di quel contesto ambientale potesse risuonare anche nell'eco contemporanea. Perché poi il problema è sempre questo, quello di riuscire a creare un ponte tra la storia e il presente e l'ipotesi di lavorare su questo "apparato radicale", questa entità sconosciuta ma che ha una sua lingua e provare a mettere insieme la lingua, diciamo i sentimenti o le emozioni del visitatore con la lingua sconosciuta delle piante ci sembrava qualcosa che andava anche incontro a un forte desiderio contemporaneo che proprio allora stava nascendo. La cisterna era chiusa ma abbiamo provveduto a farla riaprire per capire se questo spazio, che aveva sicuramente delle grandi suggestioni per la forma, per la presenza delle mura ottocentesche, fosse uno spazio utilizzabile. Quando l'abbiamo aperto e abbiamo visto questo spazio così bello, imponente e anche ben conservato, non abbiamo avuto alcun dubbio nel pensare che quella sarebbe stata la porta a tutta questa esperienza e anche la nuova porta contemporanea di Seggiano».

Lo Studio Spazi Consonanti è formato da un piccolo gruppo di artisti di varia provenienza e architetti con lo scopo di realizzare opere che si integrino con il paesaggio che le accoglie e le circonda. **Gianandrea Gazzola**, già collaboratore di Luciano Berio, ha spiegato a Enrico Blanda che la cisterna gli è sembrata da subito magica e perfetta. L'unica cosa di cui aveva bisogno era un accesso che collegasse l'esterno con l'interno per poter esporre le radici.



«Ci sembrava un gesto di una certa forza perché si vede questa vita da rovescio. Da lì sono partito io col mio progetto artistico. Mi è venuto in mente che da lì si poteva andare avanti e cioè prendere i segnali elettrici che le radici generano e portarle a esprimere un segno grafico che non fosse come il grafico dell'elettrocardiogramma, ma un segno che potesse tornare sui suoi passi, in grado di comunicare quello che la pianta in quel momento sta, non dico pensando perché non mi spingo a tanto, però elaborando sicuramente. Confido che, almeno in parte, chi vede l'attività di questa pianta espressa sotto forma di un segno possa in qualche modo avvicinarsi, riflettere e avere forse una qualche emozione».

Entrando in una piccola abside all'interno del cisternone il visitatore potrà osservare un pennello di 2 metri, collegato alla pianta, che trascrive sul muro i suoi impulsi con l'acqua sulla parete di pietra nera che però con il filtrare della luce appare di un grigio chiaro traslucido. Si tratta di una tecnica orientale: la superficie bagnata diventa nera come l'inchiostro e ben visibile. La traccia dura tre o quattro minuti trascorsi i quali vengono raccolti i dati per la scrittura successiva mentre la precedente svanisce.

L'olivo sospeso di Seggiano è un'opera d'arte vivente che va accudita e nutrita, che è uscita da un laboratorio scientifico per affascinarci e aiutarci a capire lo straordinario mondo delle piante.

Le visite sono organizzate dalla **Fondazione Le Radici di Seggiano** che promuove e valorizza il territorio comunale sotto vari aspetti (storico-culturali, paesaggistici, produzioni agricole di eccellenza). La visita guidata al Museo dell'Olio diffuso, oltre all'olivo nel cisternone, comprende: l'Oratorio di San Rocco, Chiesa di San Bartolomeo Apostolo, Frantoio Ipogeo Ceccherini e degustazione di oli di Seggiano DOP (da prenotare in anticipo), con un supplemento di 2 € si può estendere la visita alla Chiesa della Madonna della Carità.

Le visite vengono effettuate dal martedì al venerdì con orario 8.00-13.00, sabato e domenica 14.00-18.00. L'ingresso intero è di 7 €, bambini fino a 10 anni, over 65 e disabili 5 €, ingresso gratuito per i bambini fino a 6 anni.

Per info e prenotazioni:

Tel: 0564-950972

Cell: 3313446193

email: radicintelligenti@gmail.com

Facebook: FONDAZIONE LE RADICI DI SEGGIANO

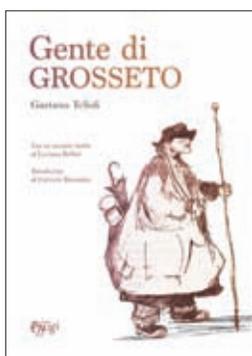
Le foto inserite nell'articolo sono di *Daniele Badini*.

L'angolo dei NOSTRI libri

Gente di Grosseto

Gaetano Telloi

Con un racconto inedito di Luciana Bellini e l'introduzione di Corrado Barontini



Un paese di mare. I suoi stabilimenti, il suo arenile. La pineta e, più oltre, la vastità accecante della piana coltivata. La città infine, murata e borghese, lontana-vicina quanto basta. Sono quelli di sempre i paesaggi dove vivono e agiscono i personaggi dei racconti brevi di cui si compone Gente di Grosseto, nuova e matura prova di Gaetano Telloi. Gli stessi paesaggi di parole che seppero colpire l'attenzione di Carlo Cassola. Questi racconti ricamano ottant'anni di storia. Povertà e sfollamenti al tempo della guerra. Ricostruzione ed emigrazione. Retrosceca di vita balneare negli anni boom. Ma soprattutto amore. E, vorrei dire, eros: temi da sempre al centro delle subliminali invenzioni "dal vero" tipiche della scrittura di Gaetano, qui declinati secondo le più varie, anche prosaiche accezioni, tra matrimoni naufragati e case chiuse, tra sogni di futuro e acri disincanti.

Infine, "incorniciano" Gente di Grosseto, impreziosendolo ulteriormente, una densa intervista con l'autore firmata da Corrado Barontini e posta a incipit. In coda, invece, un delizioso racconto inedito della collega scrittrice maremmana Luciana Bellini.

Le attività industriali sul Monte Amiata

Elisabetta Mangani

La terra di Siena, il lanificio, la farina fossile, il cinabro, il tannino, la geotermia e altro.



Il Monte Amiata nel Quaternario era una collina alta circa 600 m. s.l.m., costituita da rocce sedimentarie arenacee e calcaree dell'Eocene e in parte del Cretaceo, con i fianchi segnati da calanchi. Con il processo eruttivo, databile fra 400.000 e 200.000 anni fa, la massa magmatica si sovrappose a cupola sulle rocce di base e, solidificando, si trasformò in trachite e raggiunse l'altezza attuale di 1.738 m. Si deve a Bernardino Lotti, geologo e ingegnere capo nel Regio Corpo delle miniere, lo studio sulla formazione del cono vulcanico, che fu fondamentale per lo sviluppo dell'attività estrattiva delle miniere dell'Amiata.

Libri acquistabili sul nostro sito



Scansiona il QRCode con il tuo telefono, vai sul sito: www.effigi.it

• Editoria

Libri acquistabili su: effigi.it e in tutte le librerie

Il giovane Fausto

Francesco Ruggieri

Fausto Martini è una giovane promessa del ciclismo italiano, ma proprio come successe a Fausto Coppi, la sorte gli rema contro.



Fausto Martini è una giovane promessa del ciclismo italiano, un futuro campione il cui destino splendente sembra scritto nel nome stesso che porta. Ma proprio come successe a Fausto Coppi, la sorte gli rema contro. Un gravissimo incidente rischia di mettere troppo presto la parola fine alla sua carriera. Per fortuna la squadra dove corre, la leggendaria Bianchi, gli darà le migliori cure possibili, sia nella riabilitazione fisica (...si innamorerà senza fortuna di Marta, una giovane fisioterapista dagli occhi verdi come l'Oceano), sia in quella psicologica. Fausto, con una determinazione straordinaria, si dimenerà tra rinascita e sconforto, supportato dalla dolce Claudia, da amici sinceri e dal compagno di squadra Giulio Contelli, che sarà per lui un vero e proprio fratello.

Ma il ciclismo è metafora della vita, ci sono salite e discese e pericoli di caduta sempre in agguato dietro l'angolo. Riuscirà Fausto Martini a pedalare tra le avversità e coronare il suo grande sogno di vincere il Tour de France?

Acquista il libro che fa per te!

Le ricette

dalla Toscana

RICETTE di Montagna

Tratte da *Non si frigge con l'acqua* di Ugo Quattrini e Maria Pia Petrocca

Funghi alla menta e prezzemolo

Ingredienti:

350 g di funghi porcini - 3 cucchiari di olio extravergine d'oliva - 2 spicchi d'aglio - 3 foglie di mentuccia - 2 ciuffi di prezzemolo - 1 cucchiario di conserva di pomodoro - sale e pepe



Procedimento:

Mondate i funghi porcini, raschiateli con un coltellino per togliere la terra in eccesso e strofinateli accuratamente con un canovaccio inumidito; separate le cappelle dai gambi e tagliate a fettine entrambi. In un tegame mettete a scaldare l'olio e soffriggeteci l'aglio a spicchi interi e le foglie di mentuccia e prezzemolo tritate; quando iniziano a soffriggere allegramente, aggiungete anche i funghi e fateli rosolare bene, mescolando delicatamente e aggiustando di sale e di pepe. Dopo qualche minuto aggiungete anche la conserva di pomodoro diluita in un mestolo d'acqua calda. Fate cuocere a tegame coperto a fuoco lento per circa 25 minuti, aggiungendo altra acqua calda se necessario. Al momento di servire abbiate cura di eliminare gli spicchi d'aglio dai funghi.

Risotto all'ortica

Ingredienti:

320 g di riso Carnaroli o Arborio - 40 g di punte di ortica (non fiorite) - 2 cucchiari di olio extravergine d'oliva - 1 cipolla - 1 ciuffo di prezzemolo - 30 g di burro - 50 g di formaggio - parmigiano sale

Per 1l di brodo di carne: 500 g di carne di manzo - 1 carota - 1 costa di sedano - 1 cipolla - 1 spicchio d'aglio - 1 porro - 1 foglia di alloro - 1 ciuffo di prezzemolo - 1 chiodo di garofano - 1 pomodoro (facoltativo) - Sale



Procedimento:

Preparate un brodo di carne. In una pentola mettete la carne, 1,5 litri di acqua e quando bolle aggiungete tutte le verdure pulite, le erbe aromatiche legate a mazzetto, il chiodo di garofano e una presa di sale. Volendo un brodo bianco, non unite il pomodoro. Fate riprendere l'ebollizione e lasciate cuocere a fuoco bassissimo per circa 2 ore e 30 minuti senza schiumare. A fine cottura filtrate il brodo attraverso un telo fine. Indossate i guanti e lavate con cura l'ortica sotto acqua corrente, quindi adagiatela su un canovaccio e lasciatela asciugare. Scaldate in un tegame l'olio, unite 1 cipolla affettata finemente e le foglie di prezzemolo tritate e fate rosolare per 3 minuti. A questo punto aggiungete le punte di ortica ben scolate. Lasciate insaporire l'ortica a tegame coperto per 2 minuti, quindi aggiungete il riso, fatelo tostare per 2 minuti a fiamma vivace, continuando a mescolare. Cuocete per 18-20 minuti, mescolando spesso e aggiungendo un mestolo di brodo bollente tutte le volte che il riso lo assorbe completamente. Regolate di sale a metà cottura. Togliete il risotto dal fuoco, aggiungete il burro a pezzetti e il parmigiano grattugiato, coprite con il coperchio e lasciate riposare per 2 minuti in modo che possa ben mantecare. Scoperciate, mescolate rapidamente e servite ben caldo.



Non si frigge con l'acqua

Ugo Quattrini e Maria Pia Petrocca

“Questo libro non vuole essere un libro di ricette, ce ne sono tanti, e le ricette da sole non servono a niente.

Usando pochi ingredienti basici come accade nelle ricette povere, fondamentale è la passione di chi cucina, l'amore con cui si scelgono le materie prime, la cura con cui si preparano alla cottura e la particolare attenzione



Acquista il libro su:
www.effigi.it

nel portare in tavola al momento giusto il piatto finito. Preparare un piatto semplice, ai fini del risultato finale, può essere più complicato che cucinare una specialità elaborata. Creatività e passione sono caratteristiche imprescindibili per fare il cuoco, ma studio, conoscenza e serietà sono imprescindibili per la professionalità. Non ci si improvvisa cuochi, può andare bene una volta ma poi si viene penalizzati. Amo definirmi un oste, non è limitativo, anzi l'oste è una figura completa e non si può essere cuoco se non si è stato cameriere, non si può essere cameriere se non si è stato intrattenitore. Bisogna mettersi in gioco e le tre funzioni all'unisono fanno sì che tutto sia fatto bene.”



Unione Amiata

CERCHIAMO COLLABORATORI per il Nuovo Corriere dell'Amiata

Ti piacerebbe collaborare con noi e
scrivere per i nostri periodici?

CONTATTACI
0564 967139
redazione@ncamiata.it



Un moderno luogo d'incontro che è una naturale estensione di Casa Corsini, la forneria che dal 1921 rappresenta la tradizione dell'alta qualità del pane, dei dolci e dei biscotti toscani e senesi, anche certificati IGP. Da Corsini si ritrova il piacere dell'accoglienza e dell'ospitalità, si può fare colazione, pranzare, consumare una merenda oppure

sostare per un aperitivo gustando il pane fresco, le sfiziose pizze, le prelibate focacce sfornati al momento, come i dolci e i biscotti preparati nei forni della Famiglia Corsini. Qui l'aperitivo è anche un bicchiere di buon vino accompagnato dalla tipica ciaccina senese, per cominciare la serata anche godendo dell'ampio spazio all'aperto.

CORSINI CASTEL DEL PIANO
Piazza Giuseppe Garibaldi, 2
Telefono +39 0564 955998

CORSINI GROSSETO
Viale Giacomo Matteotti, 10
Telefono +39 0564 416242

CORSINI SIENA
Via Armando Diaz 4/14 – Siena
Telefono +39 0577 221881
www.corsinisienna.com

AMIATA STORIA e TERRITORIO

CAMPAGNA ABBONAMENTI ANNUALI 2024

l'abbonamento comprende 3 numeri
ordinario: 35€
con contributo: 50€
soci sostenitori: 100€ (con inserimento nell'elenco soci)

PER INFO:
0564 967139
redazione@amiatastoriaeterritorio.it

IL NUOVO
CORRIERE DELL'AMIATA
www.ncamiata.it

Seguilo, sostienilo,
DIFFONDILO!

Per tutti gli
aggiornamenti:
www.ncamiata.it



REALIZZIAMO E CURIAMO

- SITI WEB • SOCIAL
- PERIODICI CARTACEI E ON LINE
- IMMAGINE COORDINATA
- ETICHETTE • MANIFESTI • LOCANDINE
- FLYER • DEPLIANT • BROCHURE

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59 - cpadver-effigi.com



tosti

Lavorazioni Meccaniche

58033 Casteldel piano (GR)
Tel. +39 0564 955358
customerservice@tostisrl.it

tostisrl.it